

IL RATTO DI BASILEA

Imminente passo elvetico a Berlino

Le prime ammissioni di Wesemann

Berna, 30 marzo, notte.

Il ratto di Basilea è entrato nella fase diplomatica. Il Dipartimento politico federale comunica infatti che, dato l'unanime parere del Consiglio Federale, ha impartito al ministro di Svizzera a Berlino, Dinichert, le istruzioni per il passo che deve fare presso il Governo del Reich.

Segni convenzionali

Il fatto che il Consiglio Federale si rifiuta di divulgare alla stampa le prime conclusioni dell'autorità giudiziaria, che gli sono giunte ieri sera, va interpretato come un atto di cortesia verso la Germania, alla quale si cerca di facilitare la via per una dignitosa soluzione. Crediamo però di potere affermare che la Svizzera prospetterà a Berlino alcuni dei molti elementi che, se resi di pubblica ragione non gioverebbero certo al prestigio del Reich.

Anche prescindendo dei risultati delle inchieste condotte negli altri Paesi e che si riferiscono a un piano generale della Gestapo, il colpo contro il Salomon non lascia dubbi sulla qualità dei mandanti. Così non solo risulta che le guardie del posto di confine germanico avevano sollevato le barriere al passaggio dell'automobile fatale, ma che questa, nel percorrere a tutta velocità l'ultimo tratto svizzero, ha fatto con le lampade dei segni convenzionali e quando i doganieri svizzeri, sul cui nesso essa era passata senza arrestarsi, si affrettarono a chiedere ai colleghi tedeschi di telefonare per far ritornare indietro gli automobilisti, quelli risposero di evitare loro questa seccatura.

Pare poi che il Wesemann, stretto dalle prove schiaccianti accumulate contro di lui, abbia incominciato a fare qualche ammissione: in aperta contraddizione con la sua professione di emigrato antinazista è un biglietto del tram che sarebbe stato trovato nelle sue tasche e da cui risulta che egli da Loerrach, borgo d'oltre confine, era sceso a Basilea. Ed ecco ancora un altro indizio: il Wesemann dal ristorante in cui cenò la sera prima del rapimento, fece una telefonata al proprio albergo: di qui una terza persona — forse lo stesso figlio del proprietario, noto come un elemento legato ai nazisti — avrebbe trasmesso in Germania l'ordine definitivo di far trovare la strada libera alla macchina.

Dopo queste premesse, appare significativo un articolo redazionale della *Neue Zürcher Zeitung* in cui è scritto fra l'altro: «L'opinione pubblica della Svizzera segue gli sforzi che si fanno per chiarire l'affare di Basilea e attende le decisioni del Consiglio Federale. Non ha alcuna importanza la considerazione se la persona rapita sia o meno simpatica. Decisiva è soltanto la lesione dei diritti di sovranità svizzera: un silenzio a tale merito male si accorderebbe con la dignità di uno Stato civile. Le notizie giunte ieri sera da Berlino aggravano questa nostra impressione. Il cinismo con cui si cerca di allontanare la colpevolezza tedesca — ed è senza alcun dubbio che sono agenti del Regime quelli che hanno lavorato — aumenta la nausea del popolo svizzero di fronte a metodi così amorali. Se il Governo tedesco appoggiasse la condotta degli organi sottoposti cui si attribuisce la colpa, dovremmo temere che la controversia diplomatica debba finire in complicazioni assai gravi, mentre anche Berlino dovrebbe essere interessata a una soluzione amichevole.»

La *National Zeitung* sottolinea con sarcasmo le notizie da Berlino, giunte con tre settimane di ritardo. «Dove e quando il ratto sarebbe passato la

importanti sull'attività della Gestapo. Una corrispondenza da Berlino della *National Zeitung*, parlando di questa organizzazione poliziesca che ha assunto l'importanza di uno Stato nello Stato, calcola che essa disponga di 50.000 uomini, i quali operano all'interno e all'estero.

E' pure giunto stanotte a Basilea l'avv. De Moro Gafferli, che ha conferito col procuratore cantonale Häberli. La sua cliente signora Salomon ha inditamento politico federale, una lettera rizzata all'on. Motta, Capo del Dipartimento in cui lo prega di voler portare il dibattito sull'affare davanti alla Corte internazionale permanente dell'Aja, dimostrando la competenza di questa in materia.

L'attività della Gestapo secondo informazioni parigine

Parigi, 30 marzo, notte.

Il *Paris-Soir* pubblica interessanti indiscrezioni, trasmesse dal suo inviato speciale a Basilea, sul voluminoso incartamento costituito dal procuratore Heberli, nel quale sarebbero raccolte le prove indiscutibili non soltanto del rapimento del Salomon da parte di elementi nazisti, ma anche per ciò che concerne l'attività segreta che la Gestapo svolge in territorio svizzero e in altri Paesi.

La Svizzera, ove si trovano attualmente rifugiati in gran numero avversari del regime nazista, sarebbe uno dei principali campi di azione della sezione estera della polizia segreta hitleriana, incaricata, fra l'altro, di spiare e di esercitare eventualmente rappresaglie contro i militanti antinazisti fuggiti dalla Germania. Il collegamento fra la sede berlinese della Gestapo e le cellule svizzere sarebbe effettuato da un ufficio quasi ufficiale che i nazisti hanno insediato a Davos e che si intitola «Centrale del socialnazionalismo tedesco, sezione Svizzera».

Si cita, fra l'altro, un esempio caratteristico delle manovre della Gestapo in Svizzera. In un processo, che attualmente è in corso dinanzi al Tribunale di Zurigo, è stato rivelato che un membro della Fronte patriottica, certo Schertz, era stato arruolato dalla Gestapo come agente segreto. Egli fu invitato a recarsi a Berlino, e a tale scopo la cellula nazista di Zurigo gli rimise un biglietto ferroviario e il danaro per il viaggio. Nella Capitale del Reich ricevette l'incarico di sorvegliare gli emigrati tedeschi in Svizzera. Poiché lo Schertz, che è pilota militare svizzero, aveva espresso il desiderio di possedere un aeroplano proprio, il velivolo gli fu accordato dalla Gestapo «a condizione che se ne servisse per rapire e trasportare in Germania taluni rifugiati antinazisti che gli sarebbero stati indicati». Lo Schertz fu arrestato tempo fa in Svizzera per truffa e non poté realizzare i suoi piani.

D'altra parte sarebbe risultato durante l'inchiesta che gli agenti della Gestapo sono riusciti in più occasioni a collocare minuscoli microfoni negli appartamenti delle persone che avevano l'incarico di sorvegliare. Tali microfoni, collegati per esempio con un appartamento attiguo affittato dagli emissari nazisti, permettevano a questi di seguire in ogni momento i discorsi dei vicini. Basilea sembra fosse uno dei principali centri di attività della Gestapo, che vi possederebbe tuttora

L'apertura della Fiera di Basilea La Mostra del Segantini

Berna, 30 marzo, notte.

Con la visita della stampa svizzera e straniera, a cui nei prossimi giorni seguirà quella ufficiale delle autorità della Confederazione, del Cantone e della città, è stata aperta oggi la Fiera di Basilea.

Questa 19ª edizione dell'annuale rassegna dell'economia nazionale elvetica è caratterizzata, più che da un lieve aumento del numero degli espositori (1235 in luogo di 1223 del 1934), dal maggiore sviluppo e dalla più curata perfezione rappresentativa dei singoli partecipanti: sia l'industria, sia l'artigianato hanno voluto dimostrare la decisa volontà di lottare con ogni mezzo contro le conseguenze della crisi e contro il regime sempre più difficile delle esportazioni, intensificando le proprie iniziative e cercando quanto di meglio può richiamare l'attenzione della clientela nazionale, per quanto sia annunciato pure un largo intervento anche dell'estero. Particolarmente notevole è l'importanza assunta dalle industrie delle derrate alimentari e dei prodotti di grande consumo, dei prodotti tessili, della meccanica, degli articoli di carta, degli articoli casalinghi e di quanto si riferisce all'ammobiliamento. Apposite sezioni sono state dedicate ad alcune branche come all'igiene sociale e all'orologeria.

E' stato raddoppiato lo spazio riservato al Salone della moda, tanto che alcuni si chiedevano oggi se la Svizzera non si prepari anch'essa a voler imporre una propria moda.

Due manifestazioni di arte italiana accompagnano in questi giorni l'annuale rassegna dell'economia elvetica. Ieri al Teatro Civico di Basilea è stata inaugurata una stagione verdiana con *Macbeth*, cui seguiranno *Trovatore* e *Aida*. Fra gli interpreti è stata la cantante italiana Sara Scuderi, che è stata ieri festeggiatissima e che ha meritato le ampie lodi della stampa. Dirigeva lo spettacolo il maestro Weingartner, il quale con questo omaggio al Cigno di Busseto si accomiata dalla città di Basilea che da alcuni anni lo considerava come uno dei suoi figli prediletti, per far ritorno a Vienna, dove dirigerà quell'Opera di Stato.

Nel pomeriggio d'oggi è poi stata inaugurata al Museo delle Belle Arti una Mostra di Giovanni Segantini, alla presenza del console d'Italia Attilio Bollati, delle autorità cantonali e di numerosi esponenti degli ambienti artistici, non solo della Svizzera, ma anche dell'estero e particolarmente della Germania. Il presidente della Società amici dell'arte e il conservatore del Museo di Belle Arti, dott. Lichtenhan, cui si deve la disposizione cronologica della Mostra, hanno celebrato nei loro discorsi questo nuovo trionfale ritorno del grande Maestro italiano, mentre il figlio Gottardo Segantini ha voluto scendere dalla casa paterna del Maloja per presentare le tele esposte.

Hanno concorso a questa ricca raccolta, oltre a diversi Musei svizzeri, la Galleria Nazionale di Berlino, la Galleria di Breslavia, il fedele dott. Bernhard di Saint-Moritz, il Fischbacher di San Gallo e altri privati della Germania e della Svizzera: nove tele sono state offerte da collezionisti di Milano. Si ritrovano così nella Mostra di Basilea alcune fra le più vecchie e amate conoscenze, note anche al gran pubblico attraverso le molte riproduzioni, come «Il ritorno al paese natio», la tela meravigliosa che trionfò alla Biennale del 1895, «La pescivendola», il «Ritorno dal bosco» e «Caprioli al pascolo» che testimoniano la miglior epoca dell'artista. «L'Ave Maria», miracolo di limpidezza del periodo di Savognino, (che tuttavia per la prima volta è presentata in una pubblica esposizione) e la spiritualissima «A messa prima» a cui l'artista si consacrò in due riprese, cancellando cioè le varie figure che animavano la scena che conduce alla cattedrale per far dominare su questa un vecchio prete stanco.

Ma ecco poi, specie per il pubblico



della strada »
vie della città

Cesari
mona

lombardo del
ogna, il prof.
ati, il maestro
ia la Casa Ri-
lloni presiden-
ricoltori mila-
l'estinto, uno
artisti, di am-
bianco al fere-
illari e i ves-
to giornalisti,
ella Scuola co-
nestrale, della
uto fascista di
anche la Fa-
eta di lettura,
la Società dei
e le navate e
are maggiore.

numentale
ate del Duomo,
pitolo e dalla
paramenti fu-
ella soglia del
prina volta il
le, pronuncia
oluzione e in-
Poi, nel si-
si odono il
ei colombi che
ra sui fastigi
la cantoria i
nebre. Prima
osi del Perosi
milcare Pon-
stro Caudana,
e invocazioni
si levano pri-
pregghiera sug-
poti attingono
plorazione
d: nuovo in
gne a fior di
di profondo
a che effonde
a del divino;
a più nobile
che si esalta
che tanto la
e si rinnova
del Sinda-

ULTIMA HORA

Barcelona

11 ABR. 1935
Caymanti

Asociación de Música de Cámara

LA ORQUESTA PABLO CASALS

dirigida por el maestro Klemperer

La misma cordial acogida que, como director de ópera, tuvo años atrás en el Liceo, se le dispensó anoche, en su calidad de director de música sinfónica, al maestro Otto Klemperer.

Ayer, el público —ese público elegante y numerosísimo que acude a todas las reuniones de la Asociación de Música de Cámara— pudo nuevamente comprobar que el maestro Klemperer sabe a la perfección su oficio, valiéndose de él con todo talento y eficacia para obtener los deseados efectos.

Una segura experiencia y un justo sentido del arte guían el brazo de Klemperer, bajo cuya batuta la orquesta dió muestras de admirables fusión y disciplina.

Las sonoridades vivificadoras de las ideas se mantuvieron en un impecable equilibrio, sin que ni por un momento hubiera confusiones perturbadoras.

El programa interpretado, aunque desprovisto de novedades, pareció interesante en todas sus partes, manteniendo viva la atención del auditorio.

Formaban dicho programa dos fragmentos wagnerianos, el preludio de «Lohengrin» y la obertura de «Los maestros cantores»; la «Tercera sinfonía», de Brahms; «L'après midi d'un phau-ne», de Debussy, y la beethoveniana «Leonora».

Todas las obras fueron conducidas por Klemperer con ductilidad de movimientos, con íntimo sentido del carácter y con unidad de realización. Acaso en la «Leonora» el músico pusiera demasiado brío, cierta tendencia al «virtuosismo»; pero no la restó matices ni nada de lo que tiene de expresivo.

Brahms apareció con toda su maciza arquitectura y su abundancia de ideas; en los fragmentos wagnerianos brillaron los elocuentes temas, y «La siesta de un fauno», de Debussy, se manifestó pletórica de colorido.

El maestro Klemperer, que, dicho sea para que la crónica no deje nada en el olvido, dirigió todo el concierto de memoria, fué, según correspondía a sus méritos y a su labor, calurosamente ovacionado.

También para la orquesta, siempre obediente a las indicaciones de su director, hubo aplausos abundantísimos.

U. F. ZANNI

Astoria

Tarde a las 4'30. Noche a las 10.

NOTICIARIO - DIBUJOS

Una de nosotras

por Brigitte Helm.

Y la producción "Sice":

ORO EN LLAMAS

por Billy Boyd y Mae Clark.

Avenida

Tarde a las 4. Noche, a las 9'45.

NOTICIARIO - DIBUJOS

La señorita de los cuentos de Hoffman

por Anny Ondra.

Campeones olímpicos

por Buster Crabbe, Gertrude

Michael e Ida Lupino.

Además, por la tarde:

A LAS SIETE EN PUNTO

cursantes serán facilitados por la Casa Vilardell.

Son muchas ya las señoritas que se han inscrito para tomar parte en este concurso, por lo que será competidísimo.

Ha constituido un grandioso éxito la inauguración del nuevo espectáculo a la americana por la cantidad y categoría de las artistas y atracciones que actúan en la pista.

Ultimamente ha debutado, alcanzando un grandioso suceso, la pareja de baile Mary and Jauri, compuesta por la bella y notable bailarina de rango español Mary Quinteros y el bailarín de claquet Jauri. Tanto en sus bailes individuales como en pareja demuestran su gran valía artística, siendo constantemente aplaudidos.

cine Paris

Siempre el programa más atractivo. Hoy noche a las 9'45:

REVISTAS PATHE - FEMENINA

A TODO GAS

gran comicidad.

HENRY GARAT en

CASADOS Y FELICES

con Meg Lemonier.

DE MUSICA

Asociación de Música de
Camara : : : : : : : : :

En el último concierto de la Asociación de Música de Cámara, reapareció ante nuestro público el maestro Otto Klemperer, al frente de la orquesta Pablo Casals.

Este gran director, ya conocido de nuestros buenos filarmónicos por haber actuado con extraordinario éxito en el Liceo, es una de las primeras figuras actuales de la batuta. En los ya bastantes años que no había actuado en Barcelona, su arte ha adquirido mayor plenitud, más perfección, más genialidad.

Otto Klemperer, no es solamente un virtuoso de la batuta en el sentido estricto de la palabra, sino un artista de elevada alcurnia y de gran conciencia. Jamás se separa de las exigencias de estilo que requiere cada obra que dirige, y sin apartarse de lo que está escrito, consigue interpretaciones verdaderamente geniales y de una pulcritud de ejecución absoluta.

En el concierto que dirigió para la Asociación de Música de Cámara, al frente de la Orquesta Casals, obtuvo admirables efectos de sonoridad, y una gran pureza de ejecución y de expre-

15. ABR. 1935

l'insuant

ATRE - MUSI

Otto Klemperer a l'Associació de Música «da camara»

La magistral comesa del gran director en el concert de dissabte

Fa deu anys que el mestre Otto Klemperer vingué a Barcelona a muntar i dirigir la «Tetralogia» de Wgner. En la wagnerització—permeteu-me el mot—de les representacions wagnerianes al nostre Liceu, va ésser aquella data, una data decisiva. Decisiva així mateix les representacions que del «Fideleo» ens donà el famós Kappellmeister. Per quants de nosaltres, la versió de l'obertura «Leonora núm. 3» que elaborava a cada representació del drama beethovenià, la batuta autoritària d'aquell home gegantí, fou aleshores una veritable re-descoberta! Mai més no havíem de retrobar aquella impressió. Endevades l'obra aquella ens havia endevintut d'una familiaritat gairebé gosariem dir excessiva. Anyoràvem l'obertura «Leonora núm. 3» del mestre Klemperer.

Mentrestant el nom d'Otto Klemperer era d'aquells que no podíem oblidar. Si més no, les pretensions de les revistes musicals de fora us posaven contínuament aquest nom davant dels ulls i així podíeu assegurar-vos que el prestigi d'Otto Klemperer augmentava dia darrera dia, fins a situar-lo com un dels directors avui més sollicitats per totes les orquestres del món.

Felicitem l'Associació de Música «da Camera» pel formidable encert que significa l'organització de dos concerts a Barcelona per l'eminent músic alemany, el primer dels quals tingué lloc dissabte.

Ja ho crec si varem retrobar dissabte aquella enyorada obertura Leonora n. 3! Otto Klemperer és ja no solament el director que sap a la perfecció el seu «metier», el director que ha acumulat una experiència difícil de superar; és al

mateix temps el músic artista que tramet d'una manera inconfusible l'accent d'una robusta personalitat, irradiació aquesta que es tradueix al moment del concert en unes versions delirants d'emoció, i on s'agermanen d'una faïssó impressionant la disciplina rigorosa i l'expressió més vehement.

Dissabte, una obra sola nauria bastat per a evidenciar aquesta meravellosa presència. L'obertura d'«Els mestres cantaires». Aquesta obra, sempre serà una de les pedres de toc decisiu per a donar tota la mesura d'un director. Ja sabem com Wagner s'ha complagut a edificar ací l'arquitectura més sàbia i més densa que càpiga pensar. Hi ha una superestructura d'estratificacions sonores que gairebé mai els directors no aconseguen fer visible. Com Klemperer aconseguí això dissabte, és alguna cosa de la qual donaren fe els qui assistiren al concert i saberen «escolltar».

Els qui varem tenir la sort d'assistir als assaigs, sabem les etapes d'aquesta victòria, per quin joc d'equilibris matemàtics, el gest imperiós de Klemperer arrencava de l'orquestra els accents i les intensitats exigides. De quina manera el motiu passava del metall a la corda des del cinquè acord! De quina manera, en la prodigiosa atzagaiada contrapuntista d'abans del final, els baixos solemnes i feixucs triomfaven de les altres figures melòdiques! I com el parèntesi d'intimitat—reminiscències del cant de Walter—s'oferia en colpidor contrast, amb els seus passatges limitrofes, tan robustos!

La simfonia número 3 de Brahms ocupava el lloc central, lloc d'honor que bé mereix aquesta obra,

potser la més important de les quatre simfonies de l'autor. No hem de dir res més d'aquesta meravellosa obra, sublim a estones, pregonament emotiva sempre, que dissabte poguérem escoltar en una versió plena de foc i de tendresa. Hi ha el que en podríem dir «els recons» de la simfonia, que Otto Klemperer sabé fer valer amb una intenció contundent. L'atenció, veritablement sorprenent, amb què el públic tot seguí la simfonia, fou un testimoni eloqüent de la impressió que l'obra aconseguí fer damunt l'auditori, tan excel·lentment preparat, per la labor meritiíssima del mestre Pau Casals, en la comprensió i fruïció total d'aquesta genial simfonia de Brahms.

Ens serà difícil d'oblidar-nos de la Tercera Simfonia que escoltarem dissabte. La vehemència del primer temps, que sortí amb una opulència sonora insuperable, la concentració contemplativa amb irrupcions d'una joia tranquil·la i comunicativa, l'amplitud melòdica, ritmada talment d'un moviment respiratori del tercer temps, i tota la grandesa que ve a apaivagar-se a pleret en la darrera calma d'aquella tendresa que el psicòleg definia com el repòs de la passió, coses totes aquestes que dissabte ens foren comunicades d'una forma extraordinàriament persuasiva.

El preludi del «Lohengrin» i «L'après midi d'une faune» foren objecte, així mateix, d'execucions remarcables.

Demà té lloc el segon concert, en el programa del qual hi ha la Simfonia en sol menor de Mozart, una de les cimes més altes del geni mozartí.

J. PALAU

EL MON BARCELONI

MUSICA DA CAMERA. — El dissabte a la nit al Palau de la Música Catalana tingué lloc el primer dels dos concerts que Música da Camera tenia anunciats a càrrec del famós director Klemperer. Aquest obtingué un èxit ben rodó i tot-hom sortí encisat d'aquest concert on ni per un moment no es desmentí la fama de què Klemperer anava precedit.

El Palau estava, amb motiu d'aquest concert, molt brillantment concorregut. Entre la nombrosa concurrència que hi havia recordem les senyores Marquesa de Marianao, Baronesa d'Obilvar, Despujol de Ventosa, Arnó de Valls i Taberner, Alemany de Sensat, Sanahuja de Sensat, Castellar de Marqués, Gorina de Valls, Llorach de Ferrater, Ferrater de Baladía, Trias vídua de Desvalls, Gili, Sojo de Gual, Quintana vídua Cabot, Sanz-Selma, Cabarrús de Marshall, Manén vídua de Rivièrre, Vidal i Guardiola i moltes d'altres que sentim no recordar.

Les senyorettes Elisabet Ferrater, Fifi Cabot, Agnès Bertrand, Emília Conde, Isabel Ventosa, Camilla Pla, Montserrat Tell, Mercè Pujol, Mariona Planes, Carme i Maruixa Descalls, Mercè Vilella, Pilar Armangué, Matilde Marqués, Mercè i Maria Quadras, Isabel Valls, Montserrat Gili, Maria dels Angels Fiol, Mercè i Marínco Planells, Mercè i Mariona Guarro, Isabel Llorach, Núria Renard, Fernanda Palomo, Mercè Sala, etc., i els senyors Cabot, Bertrand, Sensat, Ventosa, Pi Sunyer, Serra, Rivièrre, Torra, Maristany, Delgado, Marshall, Llobet, Gual, Bagunya, Ferran, Armangué, Segalà, Artigas, Cornet, Vidal i Quadras, Tell, Junqueras, Jover, Cornet, Vidal i Guardiola i molts altres que sentim no recordar.

VIATGERS. — Avui han sortit per un viatge cap a...

ASSOCIACIO MUSICA
«DA CAMERA»
Demà, dimarts, darrer concert

KLEMPERER

ORQUESTRA PAU CASALS
Magnífic programa

Exclusivament socis. Oficines: Via Laietana, 46
Telèfon 17798

LA COMPANYIA VILA-DAVI DEBUTARA DISSABTE DE GLORIA AL TEATRE NOU I ESTRENARA «REINA», DE JOSEP M. DE SAGARRA

Quan tot semblava perdut, quan els més optimistes ja estaven convençuts que els del Principal Palace es quedarien sense teatre on continuar la seva brillant temporada de teatre català, heus ací que d'una manera ràpida, fulminant, sorgeix la solució i, a hores d'ara, el senyor Joan Niella ja té signat el contracte amb el senyor Tomàs Ros, del teatre Nou.

Les coses anaren de la següent manera: dissabte a la tarda es va publicar al Principal Palace la notícia

Felicitem-nos, doncs, els que tenim tota la nostra fe posada en el teatre català. Gràcies als senyors Niella i Ros, podrem veure



KLEMPERER GIVES BRUCKNER'S FIFTH

Philadelphia Orchestra Heard
in Concert Here With Karin
Branzell as Soloist.

SHE SINGS MAHLER SONGS

'Kindertotenlieder' Suite Is a
Feature of Program That
Includes Gluck Overture.

By OLIN DOWNES.

The case of Bruckner, which, if not precisely what could be called a "cause célèbre," nevertheless serves as a sort of a cause for those who attach more importance to issues than to masterpieces, received an extremely eloquent and particularly conclusive discussion last night at Carnegie Hall, at the hands of Otto Klemperer and the Philadelphia Orchestra.

The subject of the tonal discourse was the Bruckner Fifth symphony, which contains many of the greatest of this composer's pages. The symphony was given a performance probably unsurpassable by Mr. Klemperer, who previously, with the Philharmonic-Symphony Orchestra, had given a memorable reading of Bruckner's Ninth. The present writer happens to have a perspective of various performances of the Bruckner Fifth, including presentations by Karl Muck and by Wilhelm Gericke, back as far as 1903 in Boston. So far as memory serves, no one of these leaders gave an interpretation of the work that equaled the one heard last night. Despite the length and the inequalities of the composition, it constituted an impressive experience.

Mr. Klemperer showed that he had in his soul the unworldliness which is so rare and essential for Bruckner's interpretation. He thought aloud with the composer, spoke with Bruckner's voice as though this were his own native speech, conducted the orchestra, from memory, with an authority so complete and an understanding so vivid and profound that against all odds, and for long movements, he carried his audience with him. When the developments dropped apart, when the composer himself was obviously at loss concerning just what to do next, the listeners stayed with him, as it were, so impressed and touched by the nobility and eloquence of preceding pages that these impressions carried over futile and arid measures.

It was the old story: Bruckner at his height speaking with the voice of a god, and Bruckner in his helplessness to complete the arch of a thought fussing and treading water till some device occurred to him that led out of his impasse. But there were variations on the old tale, thanks to Mr. Klemperer. His elasticity and precision, the spontaneous flow of the music, the fine gradations of color, the dramatic outbursts, the creative interpretation that in some degree hypnotized the listener and led him through strange labyrinths to the inner secret of the music, made the most indifferent aware, at least, of what the composer envisioned. Therefore, much was forgiven, and many were exalted by mountain peaks and glorious vistas of music. But not even this could make a perfection that was not, or enable the listener forever to endure the longueurs, and the finale brought defeat after the promise of triumph. The good-will of all but the fanatics gave out, with the pages of buncombe that multiplied from this point on. The extra contingent of brass players required by the composer for the end of the movement stood when it came time to play, and blasted to the four heavens. This appeared to impress those who, apparently, are impressed by a big noise. It does not particularly matter what the noise is about. If a big noise, it must be big music. As a matter of fact, the closing passage is commonplace and results in an empty gesticulating close. And there be still those who talk of the mystery of Bruckner and of the fact that the public does not understand him. Alas, that stumbling and radiant dreamer, so great in his goodness and his vision, so pitifully inept in his gropings and strivings is all too evidently his inimitable and limited self, a secondary figure of a great epoch which is gone from us.

La Música

Associació de Música
«Da Camera»

OTTO KLEMPERER AMB L'ORQUESTRA PAU CASALS

Otto Klemperer, el prestigiós director alemany que ha presentat aquests dies l'Associació de Música "da Camera", no era desconegut a Barcelona; hom recorda molt bé les seves actuacions al Liceu, i l'ocasió que se'ns ha ofert de veure'l conduir l'orquestra a la sala de Concerts ha estat esperada amb el més justificat interès, car Otto Klemperer deu la seva reputació tant a les seves tasques de director d'òpera com a les que ha realitzat al cap de les orquestres de concerts, interpretant amb la mateixa autoritat el repertori clàssic i les darreres produccions del dia.

L'expectació desvetllada pel primer concert, dirigit per aquest artista el dissabte passat, no fou certament gens decebuda. Hom pogué observar, tot just començada la sessió, la perfecta disciplina que la batuta del mestre Klemperer imposa al conjunt, la sonoritat admirablement equilibrada, la justesa i precisió de cada accent, el refinament dels matisos. Les obres del programa eren totes conegudes: els preludis de "Lohengrin" i dels "Mestres", a la primera part; la "Tercera Simfonia", de Brahms; el "Preludi a la sesta d'un faune", de Debussy, i l'Obertura "Leonora", de Beethoven. Les interpretacions de tan alta qualitat, tan expressives i plenes de vida, que n'oferí el gran director, les feren escoltar amb interès renovat i seguir amb el més gran encís. Tot l'auditori, amb l'entusiasme més sincer, ovacionà l'artista eminent que hagué de sortir nombroses vegades a l'estrada després de cada part del concert.

Cal felicitar l'Associació de Música "da Camera" per l'encert que ha tingut en portar als seus concerts una figura de tanta categoria, que deixarà segurament un record durable del seu pas per la nostra ciutat.

B. S.

16. ABR. 1935

Carnet musical

Per
OBERON

Otto Klemperer a l'Associació de Música da camera

El famós Kapellmeister, director de la Kroll-Oper de Berlín fins el 1933, ha estat contractat per a dos concerts que ofereix A. de M. da C. Divendres passat dirigí el primer amb l'Orquestra Pau Casals.

Ja és conegut a Barcelona el temperament fogós del gran mestre alemany. Al nostre Liceu estrenà «Fidelio», de Beethoven, dirigí «L'anell del nibelung». Ha estat ben curiós conèixer-lo altrament que davant d'un escenari.

Per a dirigir els dos concerts esmentats, on cap novetat no ens porta, el mestre Klemperer no ha volgut faristol, ni tribuna. La partitura, se la duu al cervell, i la tarima, se la porta amb la seva corpora.

Una de les obres en què més ens plagué fou la primera del programa, o sia el preludi de «Lohengrin», que féu sonar brillantment i mecanitzà com un gran director. Els contrastos de temps amb què volgué personalitzar-se en dirigir el preludi dels «Mestres cantaires» no plagueren a tothom. Es mostrà sempre, però, un director que aprofondeix les obres i que domina absolutament l'orquestra. La «Tercera Simfonia» de Brahms sortí neta i clara de les seves mans. L'elegància suprema d'aquesta obra ens encisà un cop més, i aquesta vegada gràcies a la curosa batuta del mestre. Potser sols reprotxaríem a l'execució una major riquesa de matisos, impossible d'assolir amb aquestes preparacions improvisades. Una vegada més ens adonem de la falta que ens fa una orquestra constantment treballada, tan constantment com pot ésser-ho per exemple la Banda Municipal pel mestre Lamote, que dins la seva idiosincràsia es pot presentar com un instrument perfect.

El concert es completà amb «La migdiada del faune», de Debussy, i l'obertura «Leonora, núm. 3», que produïren nous esclats d'admiració.

Avui el mestre Klemperer dirigirà un altre concert, també per a A. de M. da C. amb el següent programa: Cherubini, Obertura «Anacreon»; Wagner, «Tristany i Isolda», preludi i final; Mozart, «Simfonia en sol menor»; Beethoven «Cinquena Simfonia».

L'orgue nou de Sant Josep Oriol

La parròquia de Sant Josep Oriol posseeix des d'ara un nou orgue monumental, construït, com els que tenim al Palau Nacional de Montjuïc i al Palau de la Música Catalana, sota la direcció de la casa E. F. Walker i C.^a, de Ludwigsburg. Els plànols han estat executats en gran part als tallers de la casa Guarro d'aquesta ciutat.

Aquest orgue conté tres teclats manuals de 61 notes i un teclat de pedals de 32 contras, 40 jocs efectius i 2 de

transmissió, amb un total de 3.092 tubs, de fusta o de metall, 18 acoblaments i 210 registres. D'aquests jocs, n'hi ha 23 de proveïts d'una octava superior de flautes.

El sistema total del funcionament és elèctric, en forma que els cossos de l'orgue es comuniquen per un sol cable, el qual té una llargada de més de quatre mil metres, a fi d'unir els 3.860 contactes de la consola amb els 500 electroimants de tot l'orgue.

El fluid elèctric per a les transmissions és produït per una dinamo de baixa tensió acoblada a un potent electromotor, que al mateix temps fa funcionar el ventilador que produeix l'aire necessari. Per tal de poder fer funcionar l'orgue en cas d'interrupció del corrent públic hi ha dues palanques amb manxes suplementàries i bateries d'acumuladors.

El director tècnic de la construcció ha estat el senyor Joan Braun. El projecte i dibuix de la façana són de l'artista Josep Massagué.

Aquesta magnífica obra d'orgueneria constitueix l'opus 2.445 de la casa Walker.

Les excel·lents condicions d'aquest nou instrument s'han posat de relleu davant del públic amb dues audicions celebrades les tardes dels dos diumenges passats, a càrrec d'alguns dels nostres millors mestres de l'orgue. El primer dia hom pogué escoltar l'organista de la pròpia Parròquia de Sant Josep Oriol, Mn. Joan Artigas, un dels nostres mestres més distingits, mestres organistes, el qual demostrà un gran domini de la difícil tècnica en obres dels grans mestres de l'orgue, com

L'evolució de la sional al

Establiment d'unes vacances d'empresari

A Alemanya sovint hi ha modificacions en la legislació social. Si no ben bé modificacions, almenys lleis complementàries que arrodoneixen les que hi ha promulgades. Des de la implantació del règim hitlerià, les lleis obreres han experimentat una gran evolució. La concepció professional de l'Alemanya d'avui s'ha destacat d'una manera remarcable. La reorganització portada a terme s'ha traduït en una sèrie llarga de lleis d'interès de les quals no hem pas de discutir ara, sinó apuntar-ne la constant mobilitat.

Recentment han estat promulgades noves i diverses mesures relatives a les relacions entre empresaris i treballadors i a les condicions de treball. D'una manera especial, aquestes noves mesures es refereixen a l'entrenament físic dels obrers i empresaris, a la introducció al

Sarre de la legislació social del Reich. al

16. ABR. 1935

EL DIUVIO

16. ABR. 1935

PAGINA 20

CONCIERTOS

ASOCIACION DE MUSICA DA CAMERA. — Otto Klemperer

Frente a la Orquesta Pau Casals presentóse para los adheridos a la Música da Camera este célebre director alemán, una de las primeras batutas del mundo.

El maestro Klemperer, que años atrás había dirigido en el Liceo, con el mayor acierto, varias partituras wagnerianas, obtuvo en esta última sesión un bien reconocido éxito.

Sin ofrecer un programa de "novedades" —y acaso sea mejor así, porque a veces tenemos que sufrir serias latas— triunfó completamente, mostrándose el director enérgico y cuidadoso del detalle.

Interpretóse "Leonora", Beethoven; "Dos nocturnos", Debussy; "Tercera sinfonía", Brahms; "Lohengrin", preludio, Wagner, y obertura de "Los maestros cantores".

A todas las producciones imprimió el maestro Klemperer destacados acentos y bien definidos matices, pero acaso sobresalió en la "Tercera sinfonía", de Brahms, dicha magistralmente.

Se le aplaudió abundantemente, como asimismo a los profesores de la Pau Casals, que, dicho sea de paso, portáronse bizarramente.

Orquesta Filarmónica de Barcelona

En la espaciosa sala del Palacio Nacional presentóse en la tarde del pasado domingo, esta agrupación, que dirige el maestro José Fontbernat.

Interpretóse "Sinfonía", número 13, Haydn; "Primera sinfonía", Beethoven, y "Serenata", Mozart.

La nueva Orquesta Filarmónica dió muestras de poseer una bien disciplinada cohesión, logran do versiones muy perfectas de las obras que formaban el programa.

Gustó especialmente la "Sinfonía", de Haydn, dicha con gran pulcritud de detalle.

Con brazo firme y batuta segura condujo el maestro Fontbernat su orquesta, siendo calurosamente aplaudido.

Vayan nuestras felicitaciones a maestro y músicos por el triunfo logrado en este primer concierto.

ALARD

El cuarto concurso de teatro

Ultima hora

LA MUSICA
ASOCIACION DE MUSICA
"DA CAMERA"

Dos conciertos sinfónicos bajo la dirección del maestro Otto Klemperer

Ayer noche se celebró el segundo de los conciertos dirigidos por el maestro Klemperer y ejecutados por la "Orquesta Pau Casals".

Klemperer había dirigido ya a Barcelona, en el Teatro del Liceo, hace algunos años. Tiene una gran técnica de la dirección, y un dominio completo de la orquesta. En este sentido no se puede pedir más. Pero le falta lo principal: el alma de artista que sabe comprender el sentimiento de la música que tiene que interpretar, y la facultad de transmitir esta íntima comprensión a los ejecutantes y al público que de él está pendiente.

Las interpretaciones de Klemperer son aparatosas y frías. En el programa de estos conciertos, en una nota sobre su personalidad, se escribía que Klemperer ocupa hoy un lugar entre los cuatro o cinco directores de primera fila. Pero nosotros no podemos dar fe a estos conceptos porque no podemos comprender cómo se puede ser un gran director sin poseer una verdadera sensibilidad musical. No basta conocer las obras en todos sus detalles y dominarlas hasta poderlas dirigir de memoria, como hace Klemperer, ni es bastante, con ser mucho, que la orquesta obedezca exactamente la batuta y sus movimientos y expresión. Es necesario que estos movimientos y esta expresión sean los que han de despertar la emoción en el oyente. Esta sensibilidad musical llevada al grado necesario para ser un gran artista, unida a un conocimiento profundo e inteligente de la música, y

a la facultad de sugerirla al auditorio, son un conjunto de cualidades tan difíciles de reunir, que son rarísimos los artistas que las poseen. Klemperer no es de éstos.

En el programa de anoche las sinfonías de Mozart, en sol menor, y de Beethoven, la quinta, tuvieron una ejecución pesada; más lo resultó en la sesión anterior, la tercera de Brahms, que de sí ya es larga y sin ningún destello de genio, y orquestada sin instinto ni sentido sinfónico; la maravillosa obertura de "Leonora" de Beethoven, tocada para final del primer programa, fué dirigida con gran virtuosidad, pero con sentido muchas veces equivocado. En los fragmentos wagnerianos: preludio de "Lohengrin", y obertura de "Los Maestros Cantores", y "Preludio y muerte de Isolda" de Tristan, fué donde estuvo mejor.

En realidad, el maestro Klemperer es un verdadero virtuoso de la batuta, en el sentido técnico, pero no podemos concederle la misma condición en el sentido emotivo, que es el que en realidad cuenta.

El público numerosísimo de "Música da Camera" aplaudió muchísimo al maestro Klemperer y a la Orquesta Casals que ejecutó a la perfección todas las obras.

Jaime Pahissa

LOS DEPORTES

GRAN PRICE

Teatros y Concierptos

17. ABR. 1935

Asociación de Música de Cámara

SEGUNDO CONCIERTO KLEMPERER

Nuevamente se puso anoche al frente de la Orquesta Pablo Casals, el maestro Klemperer, confirmando sus altos méritos de director de música sinfónica.

El espíritu escrupulosamente analítico, la autoridad, la íntima comprensión y la sensibilidad del ilustre músico alemán, hoy alejado de su país por las luchas políticas, que nunca debieran alcanzar al arte, no dejaron de manifestarse un solo instante en la interpretación de un programa desprovisto de novedades, pero de valioso contenido musical.

Toda la inspiración y todo el dramatismo del preludio y el final del wagneriano «Tristán», la inconfundible elegancia de la jugosa «Sinfonía en sol menor», de Mozart, y la arrebatadora elocuencia de la «Heroica», de Beethoven, hallaron en el maestro Klemperer un fiel e inteligente traductor.

Al entusiasmo que Klemperer puso en su labor directorial correspondió el que caracterizó los aplausos, constantes y prolongados, del público que asiste a las sesiones de la Asociación de Música de Cámara, y que, según costumbre, llenaba el «Palau».

La Orquesta Casals, soberbia de ajuste y disciplina, mereció también elogios calurosísimos.

Z.

6376/10

NOTAS SUPPLICADAS

VIDA CU

ELS CONCERTS

Otto Klemperer a l'Associació de Música «da Camera»

Otto Klemperer és un dels bons directors que han passat pel Liceu. Recordàvem encara les seves darreres actuacions en el Gran Teatre i no havíem oblidat les característiques de la seva forta i marcada personalitat. Des de llavors el seu nom, com a director, s'ha cotitzat cada dia més alt a Europa i Amèrica, i Klemperer ha esdevingut un dels directors alemanys que fan més rotlo.

L'Associació de Música «da Camera» ha tingut l'encert de confiar-li dos concerts, i això ens ha proporcionat l'avinentsa de poder apreciar les altes qualitats d'aquest mestre, en la interpretació de les grans obres simfòniques.

Wagner, Brahms, Debussy i Beethoven foren els autors que figuraven en aquest primer programa que, malgrat no contenir cap novetat, oferí el més viu interès.

Ja no cal dir que tot aquest interès es concentrà en la manera d'interpretar i fer executar aquestes obres, totes elles ben conegudes dels nostres filharmònics.

Justificant plenament la seva fama, Otto Klemperer se'n mostrà un gran director dominant per complet el seu ofici i ajuntant a un formidable caràcter una personalitat i un temperament musical de primer ordre. Coneixedor de les obres, que dirigeix i assaja de memòria, sap donar-los, amb la màxima expressió, la màxima claredat. Ell domina en absolut l'orquestra i la condueix amb admirable justesa i precisió. Hom sent que els professors de l'orquestra van segurs amb ell, i l'orquestra, tanmateix, ens sorprèn en sonoritats plenes de vida i d'energia.

Ens plagué molt la seva lògica interpretació de l'admirable i bellíssim Preludi de «Lohengrin», com així mateix en la formidable Obertura d'«Els Mestres Cantaires», a la qual sabé donar molt de color i molta vida.

La «Tercera Simfonia», en fa, de Brahms, perfectament entesa, eixí clara i neta en tots els seus

detalls, i prengué un gran relleu, sota la seva enèrgica batuta.

«La migdiada d'un faune», de Debussy, fou delicadament interpretada, i es distingí notablement el nostre eminent flautista senyor Gratacós.

Finalment, diríem que el veritable «clou» d'aquest concert fou la interpretació de l'Obertura número 5 «Leonora», de Beethoven. Klemperer fa d'aquesta deliciosa obertura una veritable creació, i no cal dir que l'Orquestra Pau Casals sabé, en tots moments, secundar el mestre Klemperer, i es convertí, a les seves mans, en el més dòcil i flexible dels instruments.

L'auditori ovacionà repetidament el mestre Otto Klemperer, i la seva magnífica col·laboradora, la nostra Orquestra Pau Casals.

J. Ll.

Banda Municipal de Barcelona

Amb motiu de les festes commemoratives de la República, el XC Concert Simfònic Popular, que tingué lloc, el matí del diumenge, al Palau de Belles Arts, consistí en un ben seleccionat festival d'autors espanyols, en el qual figuraven les següents obres: «Suite empordanesa», de Garreta; «Dues escenes de ballet», de Ricard Lamote de Grignon; Preludi de «Don Lucas del Cigarral», de Vives; Espatadantza de l'òpera «Amaya», de Guridi; «La verge catalana», sardana poemàtica, de Josep M. Riera; «Danses fantàstiques», de Turina i la pantomima de «Las golondrinas», d'Usandizaga.

La interpretació de totes les obres, sota la direcció del mestre Joan Lamote de Grignon, a excepció de les «Dues escenes de ballet», que foren dirigides pel seu jove autor, fou, com sempre, acuradíssima i excellentment preparada.

L'auditori nombrosíssim que, com de consuetud, assistí a aquest notable concert, aplaudí repetidament amb franc entusiasme les obres, els mestres-directors i els

cuales son japoneses, han perecido ahogados o triturados por los tiburones.

SOBRE LA BODA DEL EX INFANTE D. JUAN DE BORBÓN

PARIS, 17 (1'35 m. — Don Alfonso de Borbón, acompañado de su hijo don Juan ha salido de París esta noche con dirección a Roma, siendo saludado en la estación por numerosas personalidades es pañolas.

La Agencia Havas cree saber que todavía no se ha decidido nada sobre la fecha y lugar de la boda de don Juan con la infanta María Mercedes de Borbón y Orleans, hija del infante don Carlos.

Algunos miembros de la familia del ex rey de España desean que esta boda se efectúe en julio próximo y otros en octubre; algunos preferirían que el lugar de la boda fuese Francia y otros se inclinan por Italia.

El ex infante don Juan regresará a París probablemente en mayo próximo, para volver a entrevistarse con su novia.

ULTIMAS NOTICIAS DE BARCELONA

ASOCIACION DE MUSICA "DA CAMERA"

EL MAESTRO OTTO KLEMPERER HA DIRIGIDO DOS CONCIERTOS SINFONICOS

El maestro Otto Klemperer, director de gran fama, conocido ya en nuestra ciudad por sus actuaciones de hace algunos años, en el Liceo, ha dirigido dos conciertos en la Asociación de Música "Da Camera". No hay que decir, tratándose de un director de tan brillante carrera que los dos conciertos mencionados han constituido dos sesiones de vivísimo interés, la última de las cuales se celebró anoche.

Aun cuando no figuraba ninguna novedad en los programas, éstos estaban formados por las obras más características del repertorio habitual representado en diversos aspectos. En el primer concierto dirigió el Preludio de "Lohengrin" y la Obertura de "Los maestros cantores", de Wagner; la Tercera Sinfonía de Brahms; "La siesta de un fauno", de Debussy, y la Obertura "Leonora" número 5, de Beethoven. El segundo programa que, como hemos dicho, fué interpretado ayer noche, lo constituían el Preludio y Final de "Tristán e Isolda", de Wagner; los Nocturnos de Debussy "Núvuls", y "Festes"; la Sinfonía en sol menor número 4, de Mozart y la Quinta beethoveniana.

El maestro Klemperer es un director que posee en altísimo grado la técnica

del conjunto orquestal. Con un dominio admirable conduce las obras, dotándolas de una claridad que toda la trama de la instrumentación aparece diáfana, pudiéndose seguir las líneas sonoras sin ninguna dificultad ni confusión. Cuida intencionadamente todos los detalles, dándoles valor expresivo.

Todas estas cualidades son fruto de un estudio profundo de las obras y del gran dominio que de la técnica de director posee el maestro Klemperer, y aquí cree-

mos que se hallan las características de este gran director más que en el aspecto emotivo.

La Orquesta Casals colaboró con la perfección habitual en los excelentes músicos que la componen.

El auditorio numerosísimo y selecto que asistió a estas dos importantes sesiones aplaudió grandemente al maestro Klemperer y a los profesores de la consagrada orquesta. — A. M.

DE LA AUDITORIA

El auditor de esta División dió cuenta a los periodistas de las diligencias causas y sumarios que pasan a la jurisdicción ordinaria en vista de haberse levantado el estado de guerra.

Pasaron ayer las causas señaladas con los números 244, 271, 391, 358, 406, 329, 377, 356, 403, 492, 391 del presente año.

Las 759 y 1.073 del pasado año.

El estado de guerra ha durado seis meses y siete días y se han tramitado en total 1.535 sumarios, de ellos 450 del presente año y 1.085 el pasado.

Han sido aprobadas por el auditor las sentencias dictadas en consejo de guerra contra José Mata, Juan Balada, Manuel Mayral y Bartolomé Llobet.

Se ha sobreesido la causa contra Emilio García y ha sido archivada la causa señalada con el número 435 del presente año.

ACTUACION DE LA POLICIA

Continuando las diligencias por el روندín de persecución de atracadores el detenido ayer mañana se apoda "El Pichi". Es natural de Madrid de donde vino sin duda recomendado por los atracadores de aquella población y como elemento de enlace.

Se supone que era amigo del Aranda y con él había efectuado algunos viajes fuera de Barcelona.

Se están haciendo comprobaciones para saber si ha tomado parte en los robos a mano armada que se verificaron en Madrid cuando el Aranda operaba por la capital de la República.

También se han mandado fotografías a otras poblaciones.

De todo lo actuado por ahora por la policía se ha podido comprobar que "El Pichi", estaba en íntima relación con el Mayo y Bueno, detenidos en Horta, ocupándoles las pistolas de que se surtía a los atracadores, descubierto dicho depósito de armas cuando la detención del "Fernandito" después de los sucesos de la calle de Provenza y Urgel.

Se cree y a ello se dedican los agentes del rondín que ha tomado parte el detenido en el atraco al almacén de carbones de la calle Piquer y que estaba también preparado para el atraco de las Industrias Sanitarias y al comercio de la calle de Borrell.

CONTRA LA INMORALIDAD

El jefe superior de policía, al recibir anoche a los periodistas, les dió cuenta del servicio que ha prestado la brigada criminal al mando del comisario señor Cervera, consistente en la incautación de una gran cantidad de novelas, tarjetas y clichés pornográficos en un almacén de la calle Ancha, número 7, desde donde se incautaron de siete camiones de género pornográfico.

DE MUSICA

PALAU DE LA MUSICA CATALANA
«ASSOCIACIO DE MUSICA DA
CAMERA»

MAESTRO OTTO KLEMPERER

En los dos conciertos que la «Associació de Música da Camera» confió a este eminente maestro, pudimos constatar que es un director de gran categoría.

Tiene una gran confianza en sí mismo que se traduce en una absoluta seguridad en la conducción de la orquesta. Hay en sus movimientos una precisión no exenta de elegancia y conoce profundamente las obras que interpreta. El hecho de dirigir las de memoria, lo evidencia.

De sus versiones, todas de gran interés, mencionaremos especialmente el preludio de Lohengrin, la tercera sinfonía de Brahms y el nocturno «Fetes», de Debussy.

Interesónos también su personal interpretación de «Leonora», de Beethoven, aunque parécenos demasiado brillante.

Preciso es consignar la admirable labor de la orquesta, a la que una excelente preparación permite a los maestros obtener los máximos resultados.

Antonio LAPORTA ASTORT

17. ABR. 1935

Renovación

17. ABR. 1935

l'Instant

ATRE - MUSI

Ahir a l'Associació de Música "da camera"

Otto Klemperer interpretà magistralment la Simfonia en sol menor de Mozart i la Simfonia en do menor de Beethoven

En el concert que tingué lloc ahir, el mestre Otto Klemperer, al cap de l'Orquestra Pau Casals, no féu sinó repetir i accentuar una vegada més la magnífica impressió que produí en el concert de dissabte.

En el programa del concert d'ahir figurava la meravellosa Simfonia en «sol menor» de Mozart.

I pensar que és a un pur atzar que devem l'haver pogut ahir escoltar aquesta mozartiana! Efectivament, inconvenients sorgits a darrera hora obligaren a posar aquesta simfonia al lloc vacant que deixava «L'ocell de foc». Noble substitució! Fa estrany de debò, és del tot inconcebible, que obres així, el mateix que les seves germanes la Simfonia número 35, la Simfonia dita «de Praga» i la Simfonia en mi bemoll (número 39) siguin quasi del tot desconegudes del públic de Barcelona. És impossible delatar una major i més greu anomalia de la nostra vida musical, lligada a la rutina d'una programació, informada per un intolerable despotisme de la música del segle XIX.

Els professors de la nostra orquestra no estan massa familiaritzats amb el geni mozartian. En els assaigs, havien pogut conèixer alguna inquietud respecte a la sort de la Simfonia en sol menor que Otto

Klemperer es disposava a sonar; inquietuds, aquestes, sortosament ingundades, puix que ahir a la nit, l'obra de Mozart ens fou oferta



Klemperer

en una versió del tot remarcable.

Es en una versió de la talla de la d'ahir que el públic—volem dir el gran públic—intueix la grandesa i la bellesa rigorosament única d'aquestes simfonies que, si arribessin a ésser de debò conegudes

pels nostres públics musicals, aconseguirien aquell prestigi i sensacionalisme que ara semblen exclusius de les simfonies de Beethoven.

De Beethoven, hi havia la Simfonia en do menor. La més popular de les obres simfòniques de Beethoven sortí de la batuta de Klemperer d'una faísó insuperable. Els beethovenians que s'han format a la pàtina de la indocumentació, devien trobar a faltar els «ritardandos» efectistes que tants directors s'entesten a imprimir a certs passatges del primer temps. Restituït a la seva serietat d'òrica aquest primer temps, Otto Klemperer el portà amb una disciplina rigorosa que fa més efectiva la seva íntima i prodigiosa estructura. Així mateix, els altres temps foren excel·lentment interpretats per l'eminent Kapellmeister.

Un altre èxit, i aquest le Klemperer fou la «Festa de Debussy». L'altre nocturn de Debussy i el preludi i final de «Tristany» completaven el magnífic programa d'ahir.

E. públic tributà al gran director la més xardorosa de les ovacions, palesant d'aquesta manera l'entusiasme per aquests dos concerts, l'organització dels quals per l'Associació de Música «da Camera» haurà estat el major dels encerts.

J. P.

EL MON BARCELONÍ

MUSICA «DA CAMERA».—Ahir, a la nit, al Palau de la Música Catalana, tingué lloc el segon i darrer concert que l'Associació de Música «da camera» oferia als seus socis de l'Orquestra Pau Casals, dirigida pel mestre Otto Klemperer. Amb aquest concert Klemperer obtingué un èxit ben rodó, car el públic sortí encisat pel gran domini i inspiració del director.

El Palau estava ple a vessar. Entre la nombrosa concurrència que s'hi trobava, recordem les senyores: Sanahuja de Sensat, Alemany de Sensat, Despujol de Ventosa, Gaspar de Sunyer, Planes de Montagut, Tries vídua de Desvalls, Llorach de Ferrater, Ferrater de Baladia, Aguilar de Llobet, vídua Llates, Vidal i Guardiola, Sagué d'Almirall, Sagué de Llimona, Guarro de Botey, Morena de Junqueres, Sojo de Gual, Castellar de Marqués, Armenteres de Soldevila, Boefvé de Miquel, Sintes, i moltes d'altres.

Les senyoretes: Mercè Valls, Isabel Ventosa, Maria dels Angels i Montserrat Flol, Isabel Valls, Agnès Bertrand, Carme i Maruja Desvalls, Rosalía Rivièr, Alicia Ferrer Vidal, Isabel Llorach, Roser i Glòria Godó, Montserrat Tell, Aurora Sierra, Maria Victòria Carreres, Maria Planes, Mercè i Maruxa Planells, Maria i Rosa Mor, Mercè Vilella, Miquelina Llobet, Júlia i Núria Guasc, Mercè Sunyer, Pilar i Mercè Figueres, Elena Gual, Mercè i Maria Quadres, Maria Antònia Guarro, i moltes d'altres.

Els senyors: Vidal i Guardiola, Pi i Sunyer, Torra-Balari, Pellicer, Arana, Bertrand, Ferrater, Baladia, Delgado, Monteys, Rivièr, Parpal, Sunyer, Junqueres, Llonqueres, Serrahima, Sensat, Sabater, Planes, Mercader, Costa, Alcobér, Bagunyà, Roig, Arderiu, Guillerà, Nubiola, Armengué, Campi, etc.

6936/14

Dos conciertos sinfónicos dirigidos por Klemperer, en la «Camera»

No se dirá que la Directiva de la "Associació de Música da Camera" no hace todo lo posible por atraer y complacer a sus asociados. Ahora, fueron, dos conciertos de Otto Klemperer dirigiendo a la famosa "Orquesta Casals". Las actuaciones de Klemperer, preocuparon a los profesionales. Ello se explica. Los profesionales, en esta tierra como en todas, tienen un gran defecto. El que ven la música tan sólo a través del intérprete. Esto, a mi entender, viene a ser como adoptar una contraindustria musical. Yo, no puedo aceptar, ni mucho menos sentir, la totalidad de la música, como un homenaje a una forma especial proveniente de pura invención profesional. Odio hasta el límite, lo mismo en música, que en pintura y que en las demás artes, la postura única que es todo lo contrario a la gracia y a lo que a mí me importa.

El efecto que ha causado Otto Klemperer como concertador, pero como concertador solamente, ha sido magnífico. Es un hábil admirable. Si un defecto de gravedad, presenta Klemperer, además de ser frío como un témpano, es que las más de las veces, al interpretar modifica y adultera el pensamiento del autor. Estas adulteraciones, ya se las habíamos notado, durante las actuaciones de Klemperer en el Gran Teatro del Liceo. Donde nos dejó la "Tetralogía" wagneriana del todo falsificada.

La interpretación de la obertura "Leonora", de Beethoven, da la impresión de manifestarla con sobrada mala fe. Es una obertura intensamente dramática, en la que Klemperer entromete porque si unas habilidades que dan la impresión de que más que al beethovenismo se ha llegado a la inevitable hora del absurdo. Mucho más grave fué la interpretación de la "Sinfonía", de Beethoven, que fué de una ejecución plúmbea y con tendencia a la afectada teatralidad.

La carencia de sensibilidad queda plenamente demostrada al hallarse frente a "La siesta de un fauno", de Debussy, obra maestra en el sinfonismo francés que por Klemperer fué elevada con violencia constante y dirigida con una gran frialdad, y eso que se trata de un fauno de Mallarmé.

En las interpretaciones wagnerianas, Klemperer, continuó exteriorizándose como un "divo" de la batuta. O sea todo lo contrario de lo que requiere Wagner. Pesado en "Los maestros cantores", ausente de misterio y unción, en el preludio de "Lohengrin" y sin fogosidad en "Tristán e Iseo".

Un gran técnico. Esto es Klemperer. Un ajustador de masas orquestales. Un virtuoso con toda la falsificación.

Rafael MORAGAS

Diego G. 18. ABR. 1935

de Catalunya

VIDA CU

ELS CONCERTS

**Associació de Música
«da Camera» de Bar-
celona****Segon concert Otto
Klemperer**

Aquests dies, amb motiu dels dos concerts que ha dirigit, amb l'Orquestra Pau Casals, el mestre Klemperer, a l'Associació de Música «da Camera», han estat molt comentades i discutides les seves interpretacions i diversament valorades les seves condicions de mestre-director.

Imparcialment cal reconèixer que el mestre Otto Klemperer és un excel·lent director; indiscutiblement un dels bons directors que han passat per Barcelona. Coneix perfectament l'ofici; té temperament i forta personalitat musical; sap encomanar vida i energia al material orquestral i sap fer-lo vibrar i sonar esplèndidament. Dóna a les obres que interpreta un color i un caràcter ben definits i té, encara, un perfecte domini de l'orquestra i sap donar-li una vigorosa i admirable unitat.

Totes aquestes qualitats són, jo crec, les qualitats específiques i essencials del perfecte director d'orquestra. Es clar que les interpretacions de les obres podran ésser sempre discutides; però, si aquestes ofereixen un màxim de serietat i de respecte a les intencions de l'autor i al caràcter general de l'obra, no podran privar-nos de reconèixer les dots excepcionals del director que posseeixi les qualitats suares esmentades.

Així nosaltres considerem el mestre Klemperer com un notabilíssim i expert director d'orquestra, encara que algunes de les seves interpretacions del darrer concert no ens deixaren pas del tot satisfets.

El trobarem, per exemple, just, equilibrat, incomparable, sobretot en el Preludi de «Tristany i Isolda» (no tant en la «Mort d'Isolda», en la qual hi trobarem a manca intensitat d'emoció) i en els «Dos Nocturns» de Debussy, especialment en el segon, «Festes», que fou dit i executat meravellosament.

No ens sembla encertat en la deliciosa «Simfonia» en sol menor núm. 40, de Mozart. L'obra eixí ben

treballada, però no hi sabérem trobar en ella aquella gràcia i aquella gentilesa, aquella dolça agilitat mozartianes que són l'encís primordial d'aquesta música adora-ble.

També trobarem feixucs i mancats d'espontaneïtat i de vida els dos primers temps de la «Cinquesima Simfonia», en do menor, op. 67, de Beethoven. Potser l'afany constant i a vegades excessiu de volguer coordinar tots els elements de l'orquestra fou en perjudici del caràcter general d'aquests dos temps. En canvi, el darrer temps d'aquesta mateixa «Simfonia» ens semblà ben entés i magníficament reeixit.

Otto Klemperer fou repetidament ovacionat en el transcurs d'aquest segon i darrer concert, que tingué lloc la nit del propassat divendres al Palau de la Música Catalana, i bé pot dir-se que aquesta actuació seva ha deixat una impressió immillorable entre els filharmònics verament intel·ligents i desapassionats.

J. LL.

Serge Rachmaninoff

El darrer concert de l'Associació de Cultura Musical fou confiat, ben encertadament, al conegut pianista i compositor Serge Rachmaninoff. Diguem-ho prestament: es tracta d'un executant admirable. Ja no es pot exigir ni somni- ar una tècnica més fàcil, més completa, que la que posseeix Rachmaninoff. I l'esmentat pianista executà, per exemple, l'Estudi i la Dansa del gnomo, de Liszt, de manera potser insuperable. Dissortadament, Rachmaninoff té, creiem, un defecte: considera, sovint els passatges difícils de les grans obres, des del punt d'albir, principalment, de la virtuositat. I precipita, en tal cas, canvia els moviments i desfigura, per tant, l'obra interpretada. En tal sentit, la seva interpretació de la tercera Balada de Chopin no és gens lloable. En la susdita Balada, ja és ben sabut que Chopin glossa amb trassa un poemeta (certament suggestiu) del seu amic i compatriota Adam Mickiewicz. Es tracta d'una dona que esdevé ondina i que es venja, tràgicament, de la infidelitat del seu promès. Ara bé: els passatges bellíssims de la Balada en els quals l'ondina encisa el massa sensible i

Jueves, 18 de Abril de 1935

En la Asociación de Música «Da Cámara»

Dos conciertos sinfónicos de la «Orquesta Pau Casals», bajo la dirección del maestro Otto Klemperer

La Asociación de Música «da Cámara», atenta a presentar a sus socios, artistas de gran prestigio, y especialmente a organizar importantes manifestaciones sinfónicas, ha confluído sus dos últimos conciertos celebrados respectivamente el sábado y el martes por la noche, en el Palau, a un director de fama universal, el maestro Otto Klemperer, que ha dirigido en ellos la «Orquesta Pau Casals».

Siempre nos hemos declarado enemigos del «virtuosismo», por considerarlo como una especie de «agresor» de la verdadera emoción, y si tratándose de solistas instrumentales o vocales, nos resistimos a la sugestión externa de los exhibicionismos técnicos y no aceptamos la belleza de los medios expresivos si éstos no tienden a un fin de auténtico arte, mucho mayor ha de ser nuestra exigencia ante un director orquestal, que tiene no sólo la responsabilidad estética de su personal interpretación, sino también la que puede derivarse de la de los músicos que por culpa de su banal afán de lucimiento no tienen más remedio que desvirtuar los valores conceptivos y aun los estructurales de las obras en provecho de una vanidad, que aunque vaya avalada por un prestigio, es siempre, a nuestro juicio, lamentable.

Klemperer es un gran director; nada menos que un gran director; pero nada más que un gran director. Conoce la orquesta; sabe buscar en ella brillantes efectos de sonoridad; logra en la fusión de los timbres instrumentales bellezas auditivas indisecables, y su batuta es clara y precisa. Domina además las obras que dirige, hasta el punto de suprimir el atril en un alarde que siempre nos parecerá innecesario; pues ya sabemos que todos los grandes directores deben conocer las obras «de memoria» para valorizarlas bien, pero es preferible que las tengan delante para, de este modo, otorgar toda su atención al espíritu de la música, sin ningún esfuerzo mental estéril.

A pesar de todas estas condiciones y de otras, como la posesión del sentido estricto y de las líneas formales de la música y aun de las gradaciones de matización, la orquesta, bajo la batuta de Klemperer, produce admiración y hasta asombro; pero no transmite emociones artísticas verdaderas.

¿Será por falta de sensibilidad? No

nos atrevemos a afirmarlo de un modo categórico; pero sí creemos que esa frialdad interior que no llegaba a desaparecer del todo, ni en los momentos álgidos de la intensa «Tercera Sinfonía», de Brahms, ni siquiera en el «liebestod» de «Tristán e Isolda»; es al menos, un síntoma de aparatoso cerebralismo. Y conste que no somos de los que consideran que el arte debe ser una manifestación meramente sentimental, sino que exigimos, como algo indispensable, el control rector de la inteligencia.

Además de los mencionados, «Tercera Sinfonía», de Brahms, y de «Preludio y Muerte de Isolda», fueron interpretados en estos conciertos otros dos fragmentos wagnerianos: el preludio de «Lohengrin» y la obertura de «Los Maestros cantores» que fueron las obras que Klemperer dirigió con más eficacia emotiva y con mayor sentido de trascendencia.

No podemos afirmar lo mismo de la «Sinfonía en sol menor», de Mozart, cuya ejecución nos pareció en algunos momentos excesivamente densa, o sea alejada del verdadero espíritu mozartiano, ni tampoco de las dos obras de Beethoven, «Obertura» de «Leonora» y «Quinta Sinfonía», dirigidas por Klemperer, en plan de gran virtuoso de la batuta, pero sin fervor.

De todas las interpretaciones de este director, la que más nos convenció, aparte de las antedichas obras de Wagner, que como gran director de ópera, Klemperer domina de un modo absoluto, fué el bellissimo «Preludio a la siesta de un fauno», de Debussy, que tuvo una maravillosa jugosidad sonora y un encantador policromismo.

El público, como siempre muy numeroso, de «Música da Cámara», aplaudió con entusiasmo al maestro Klemperer y a la orquesta que tradujo con fidelidad perfecta las intenciones musicales de las obras, y asimismo, a través de ellas, las personales de este director, que, ya sea por características de orden individual, ya por razones de su formación artística teutónica (a pesar de estar ahora en desgracia con el «germanismo»), nos pareció en todo momento, especialmente en los ensayos, un «general» que se sitúa mentalmente en un plano de superioridad inasequible para sus pobres soldados.

LUIS GONGORA

636/17

DE MUSICA

Asociación de Música de Cámara

Esta entidad, y con la brillantez de siempre, celebró en el "Palau" el segundo de los conciertos sinfónicos confiados a la Orquesta Casals bajo la dirección del eminente maestro Otto Klemperer, el cual realizó una labor admirable, secundándole con el mayor acierto todos los excelentes profesores que integran la referida orquesta.

En el programa, escogidísimo, figuraban el "Preludio y Muerte de Isolda", de "Tristán e Isolda", de Wagner; dos nocturnos, de Debussy; la "Sinfonía en sol menor", de Mozart, y la "Quinta Sinfonía" de Beethoven.

Todas las referidas páginas musicales obtuvieron una ejecución y una interpretación insuperables. su gran temperamento músico.

El maestro Otto Klemperer puso a contribución en todo momento su absoluto dominio de la batuta y

El público premió al director y a los profesores de la orquesta Casals con entusiastas aplausos.

19. ABR. 1935

Curo

Pulchrit

La Música

Associació de Música

da Camera

Orquestra Pau Casals amb el mestre Otto Klemperer

Amb el segon concert que dirigí al cap de l'Orquestra Pau Casals el notable mestre alemany Otto Klemperer, ratificà completament les bones impressions que havia deixat el dia de la seva presentació i obtingué altra vegada un èxit dels més brillants, ben franc i legítimament guanyat.

La seva tasca davant la nostra orquestra serà recordada amb admiració pels concurrents a aquests concerts. Coneixedor ben experimentat del conjunt orquestral, Otto Klemperer el fa sonar amb una claredat i un equilibri meravellosos, amb una riquesa d'accents i matisos que dona a les seves versions un gran caràcter i una vida sorprenent. Posseint, demés, les partitures que dirigeix d'una manera absoluta, la seva cura del detall és minuciosa i el seu gest precís dona sempre a cada element el relleu just amb impecable precisió.

En el programa d'aquest concert hi havia obres d'ambient ben divers amb les quals pogué acreditar-se prou la facultat d'adaptació de l'eminent director. De les apassionades pàgines del "Tristany" a les refinadíssimes sonoritats debussyanes i a la gràcia lluminosa de la Simfonia en sol menor, de Mozart, tota una gradació hi havia difícil de donar amb justesa, i encara la Cinquena Simfonia de Beethoven la completava amb el seu caràcter també singular. Potser algun moment el director fou emportat una mica per l'embriaguesa del virtuós que juga amb el seu element i es complau a fer-li sentir el seu domini, però en general totes les execucions foren ben justes i dignes del més complet elogi.

El nombrós auditori de l'Associació de Música "da Camera" expressà la seva complaença amb repetides ovacions que el mestre Klemperer compartí amb els seus col·laboradors.

R. S.

6876/19

